

È tempo di testimonianza. Non possiamo più permetterci un cristianesimo all'acqua di rose, o una vita religiosa venata di mediocrità, davanti a chi paga quotidianamente con la vita la sua appartenenza a Cristo.

Che siano venticinque proiettili o la sentenza di un organo legislativo, persecuzione violenta o subdola, «la notte dell'odio e dell'accecamento» tenta ancora di spegnere quell'inarrestabile Luce accesasi duemila anni fa nel buio di un sepolcro.

Venticinque proiettili... non ne bastava uno? Flagellazione, incoronazione di spine, derisione, percosse, crocifissione... non bastava uno solo di questi supplizi?

Per l'Amore nulla è mai abbastanza.

E il traditore si sente chiamare «amico»; il discepolo impaurito (su cui ci fa riflettere sr. ANGELA BENEDETTA SOGLIA) diventa testimone della risurrezione; la santità fiorisce, come ci ricorda p. EDOARDO ALDO CERRATO presentandoci la figura del card. Newman, e come avremo la gioia di vedere il 1° maggio, in occasione dell'attesa beatificazione dell'amato Giovanni Paolo II.

Anche Chiara, che al martirio «ce voleva andare» (*Proc* 6,6), continua a dare la sua testimonianza attraverso le sue figlie, mentre siamo ormai giunte alla soglia del Centenario: m. ANGELA EMMANUELA SCANDELLA ci conduce a riscoprire la bellezza «nascosta» delle norme con cui la sapienza della Chiesa madre guida i suoi figli; sr. BOGUMI³A AGNIESZKA BANECKA ci racconta della recente fondazione del monastero di Hajnówka in Polonia; sr. MARIA MADDALENA TERZONI prosegue il suo itinerario nei «luoghi» di contemplazione che la nostra vita ci offre; sr. MARIA RICCARDA CRISTIANA SETTIMO inizia un nuovo ciclo di *lectio* dedicato ai «sensi di Dio», cominciando dal vedere.

Proprio il vedere «le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan» ha fatto intraprendere a Shahbaz Bhatti l'impari battaglia che gli è costata la vita. Un testimone dell'ultima ora, consapevole e deciso nel perseguire il suo scopo: «Voglio solo un posto ai piedi di Gesù», dice nel suo testamento. Può desiderare altro un cristiano?

Ognuno certamente ha la sua chiamata nella Chiesa, ma unica è la meta: «Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarlo senza provare vergogna».

Lui ci è riuscito. Possa essere così anche per tutti noi.

Santa Pasqua di risurrezione!